

Jim Morrison

MR. MOJO RISIN'

A cura di Mary Chadwell



Jim Morrison MR. MOJO RISIN'

A cura di Mary Chadwell

«I Doors si esibirono di nuovo all'Ondine di New York nella primavera del 1967. Jim Morrison sostava tutte le sere al banco del locale a bere Screwdriver e a impasticcarsi. Si sballava molto, fino all'oblio totale. Le ragazze andavano da lui e lo masturbavano mentre Jim se ne stava là in piedi... Morrison avrebbe dovuto essere il protagonista del mio primo *blue movie*, e aveva accettato la parte: doveva scoparsi una ragazza davanti alla cinepresa; ma quando era arrivato il momento di girare, non si era fatto vivo.»

ANDY WARHOL

EXPIRES ON BIRTHDAY: 1970

ISSUED IN ACCORDANCE WITH THE CALIFORNIA VEHICLE CODE

Keith Ball
CHIEF, DIVISION OF DRIVERS' LICENSES

CALIFORNIA LICENSE

DRIVER *R84023

James Douglas Morrison
8721 Sunset Blvd
Los Angeles Calif 90069

SEX	HAIR	EYES	HEIGHT	WEIGHT	MAR	PRE LIC EXP
M	Brn	Blu	6-0	145	Sgl	67
DATE OF BIRTH			AGE	DMV USE ONLY		
12-8-43			24			
OTHER ADDRESS						
CLASS B. 2 AXLE VEH. EXCEPT BUS OR FARM LABOR TRUCK. MAX TOW VEHICLE LESS THAN 6000 LBS. GROSS.						
SEE OVER FOR ANY OTHER CONDITIONS		☐ MUST WEAR		☐ DRIVE		☐
		☐ PROTECTIVE LENSES				
<i>James Morrison</i>						
12-15-67		Hly		19		

THIS IS TO BE CARRIED WHEN OPERATING A MOTOR VEHICLE AND WHEN APPLICABLE

JIM MORRISON & DOORS

CRONOLOGIA

1939 – Il 12 febbraio nasce a Chicago (Illinois) Raymond Daniel Manzarek, futuro tastierista dei Doors. I suoi genitori (padre operaio, madre casalinga) sono di origine polacca, cittadini statunitensi di seconda generazione.

1943 – L'8 dicembre nasce a Melbourne (Florida) James Douglas Morrison, detto Jim, futuro cantante dei Doors. Il padre, George Steve Morrison, è un ufficiale e futuro ammiraglio nella Marina statunitense.

1944 – L'1 dicembre nasce a Santa Monica (California) John Paul Densmore, futuro batterista dei Doors. La madre fa la pubblicità, il padre è architetto.

1946 – L'8 gennaio nasce a Los Angeles (California) Robert Alan Krieger, futuro chitarrista dei Doors. I genitori sono di religione ebraica, e il padre è un ingegnere aeronautico.

1963 – Il 29 settembre, a Tallahassee (Florida), lo studente universitario Jim Morrison viene arrestato dalla polizia con l'accusa di ubriachezza, disturbo della quiete pubblica e resistenza a pubblico ufficiale. Se la cava con una multa di 50 dollari.

1964 – In gennaio Jim Morrison lascia la Florida State University e passa alla facoltà di Arti teatrali, sezione cinema, dell'Ucla, dove conosce lo studente Ray Manzarek.

1965 – In primavera John Densmore e Robby Krieger suonano nello stesso gruppo rock, chiamato Psychedelic Rangers. Ray Manzarek, coi fratelli Rick e Jim, è nella band Rick & The Ravens che si esibisce in un locale di Santa Monica; a loro, talvolta si unisce l'amico Morrison come vocalist.

A giugno Jim si diploma in cinematografia e lascia l'Ucla. Vive a Venice (area nella parte Ovest di Los Angeles dal noto lungomare), fuma abitualmente hashish e assume dosi quotidiane di Lsd. Alla visita di leva si dichiara omosessuale e ottiene l'esonero dall'arruolamento.

In agosto, sulla spiaggia di Venice, Jim propone a Ray di dare vita a una nuova band, e propone anche il nuovo nome del gruppo, The Doors (Le Porte), da un verso del poeta William Blake («Se le Porte della percezione fossero spalancate, tutto apparirebbe così com'è: infinito»).

In settembre il batterista John Densmore si unisce ai Ravens-Doors, e la band, nei World Pacific Studios di Los Angeles, registra un demo tape formato da 6 brani: *Hello, I Love You* • *Moonlight Drive* • *End of the Night* • *Summer's Almost Gone* • *My Eyes Have Seen You* • *Go Insane*.

A ottobre i Ravens-Doors firmano un contratto con la Columbia Records per un singolo, che però la casa discografica esita a pubblicare. Rick e Jim Manzarek lasciano la band, e su proposta di John Densmore vengono sostituiti dal chitarrista Robby Krieger.

In dicembre i Doors affrontano un intenso periodo di rodaggio, con Jim alla voce, Ray alle tastiere, John alla batteria, Robby al basso.

1966 – Ai primi di gennaio i Doors vengono ingaggiati dal London Fog, locale underground del Sunset Strip di Los Angeles. Intanto, Jim e due amici si recano nel deserto messicano di Sonora per cercare uno sciamano e sperimentare il *peyote* (fungo allucinogeno).

Il 23 aprile i Doors partecipano al "No War Toys", concerto antimilitarista organizzato al Will Rogers State Historic Park di Los Angeles. Al London Fog, Morrison conosce la diciannovenne Pamela Courson dai capelli rossi e dal carattere turbolento.

In maggio i Doors, allontanati dal London Fog per gli eccessi scenici di tipo erotico di Morrison, si esibiscono alla Warner Playhouse di Los Angeles (6-7, e 13-14 maggio); poi dal 23 maggio al

Primo tempo

STRANGE DAYS



Nome e cognome: James Douglas Morrison, detto Jim – *anagramma:* Mr. Mojo Risin'. *Data e luogo di nascita:* 8 dicembre 1943, Melbourne (Florida). *Dati personali:* altezza m. 1,80 per kg. 66, capelli castani, occhi grigio-azzurri. *Genitori:* deceduti. *Domicilio:* Laurel Canyon, Los Angeles. *Scuole frequentate:* Junior College di St. Petersburg, Florida State University, UCLA. *Strumenti suonati:* voce solista. *Gruppi preferiti:* Beach Boys, Kinks, Love. *Cantanti preferiti:* Elvis Presley, Frank Sinatra. *Attori preferiti:* Jack Palance, Sarah Miles. *Programmi tv:* notiziari. *Colore:* turchese. *Cibo:* carne. *Hobby:* corse dei cavalli. *Sport:* nuoto. *Preferenze estetiche in una ragazza:* capelli, occhi, voce, modo di esprimersi. *Progetti e ambizioni:* fare film.

* * *



Crescendo, avevo la sensazione che mi stesse accadendo qualcosa di strano: in pratica, mi rendevo conto che si voleva impedirmi di capire, e che pian piano venivo spinto all'interno di un tunnel a forma di imbuto, e perciò sempre più stretto, con l'unico scopo di impedirmi di scegliere e la finalità di rendermi uguale.



Qui abbiamo inseguito i nostri piaceri, qui abbiamo sepolto i nostri tesori. Riesci ancora a ricordare la volta che abbiamo pianto?... Perché sei venuta al mondo

nelle braccia del tempo con tutto il tuo fascino? Amore mio, perché sei nata: solo per giocare con me? Stordisci la tua mente, falla scoppiare – godi, bambina... Scivoliamo verso la luna, cavalchiamo la marea. Stanotte, amore, scivoliamo fuori dolcemente. Mi tendi la mano per sostenerti, ma io non posso essere la tua guida.



Il lavoro dei Doors è uno sforzo per raggiungere la metamorfosi, come un rituale di purificazione in senso alchemico. All'inizio ci deve essere una fase di disordine, di caos, si deve ritornare a una nefasta landa primordiale. Attraverso tutto questo si purificano gli elementi e si trova un seme vitale che trasforma tutta la vita, tutta la materia e la personalità. Finché alla fine, fiduciosamente, si emerge per ricomporre quei dualismi e quelle contrapposizioni. Allora non si parlerà più di Bene e Male, ma di qualcosa di armonioso e puro. La nostra musica e la nostra personalità, così come appaiono nelle esibizioni, sono ancora in uno stato di caos e di disordine, ma con un incipiente elemento di purezza pronto a svilupparsi.



Nello Sri Lanka una setta indù crede che Dio sia più vicino a noi nel momento in cui siamo in pericolo. Così i fedeli non si sottraggono al pericolo, anzi gli vanno incontro con riti come quello che prevede di camminare sui carboni ardenti... In effetti Dio è davvero più vicino a noi, quando siamo in pericolo.



Anzitutto è necessario che ti sbarazzi di te stesso. E qualunque mezzo contribuisca a determinare la perdizione del proprio io è buono: droga, alcol, meditazione, canto – tutto quello che annulla il controllo della ragione e libera da tutte le inibizioni. Non ha nessuna importanza se i mezzi per arrivare alla perdizione possono essere dannosi, perché in realtà sono come dei fertilizzanti.

Intervallo

THE SOFT PARADE



Aldous Huxley, *Le porte della percezione*

Mezz'ora dopo aver ingoiato la droga diventai consapevole di una lenta danza di luci dorate. Un po' più tardi vi furono superfici rosse che ondeggiavano e si distesero da nodi brillanti di energia di vita ricopiata continuamente mutevole. Poi i miei occhi chiusi rivelarono un complesso di strutture grigie, entro le quali pallide sfere bluastre emersero in una intensa solidità e, una volta emerse, scivolarono silenziosamente in alto, fuori dalla vista... L'altro mondo nel quale la mescalina mi introduceva non era il mondo delle visioni: esisteva fuori di esso, in ciò che potevo vedere con gli occhi aperti. Il grande cambiamento era nel regno del fatto obiettivo. Ciò che era accaduto al mio universo oggettivo non aveva relativamente importanza.

Presi la pillola alle undici. Un'ora e mezza dopo ero seduto nel mio studio, guardando fisso un piccolo vaso di cristallo. Il vaso conteneva solo tre fiori: una rosa bella del Portogallo completamente aperta, rosa all'esterno, con una sfumatura più calda e

fiammeggiante alla base di ogni petalo; un gran garofano cremisi e miele; e, pallida porpora all'estremità dell'incerto gambo, l'ardito, araldico fiore di iris... Non guardavo adesso una inconsueta disposizione di fiori. Vedevo ciò che Adamo aveva visto la mattina della sua creazione: il miracolo, momento per momento, dell'esistenza nuda...

Continuai a guardare i fiori, e nella loro luce viva mi sembrò di scoprire l'equivalente qualitativo del respiro, ma di un respiro senza ritorno al punto di partenza, senza flussi ricorrenti, soltanto un flusso ripetuto, dalla bellezza a una bellezza più alta, da un profondo a un sempre più profondo significato. Parole come Grazia e Trasfigurazione mi vennero alla mente, e senza dubbio era ciò che tra le altre cose esse significavano. I miei occhi si spostarono dalla rosa al garofano, e da questa incandescenza di petali alle calme strisce di sensibile ametista dell'iris. La Visione Beatifica, *Sai Chit Ananda*, Essere – Consapevolezza – Beatitudine; compresi per la prima volta, non sul piano verbale, non per accenni appena abbozzati o a distanza, ma precisamente e completamente, ciò che queste sillabe prodigiose implicano [...]

Che l'umanità in genere sarà mai in grado di fare a meno dei Paradisi Artificiali, sembra molto improbabile. La maggior parte degli uomini e delle donne conduce una vita, nella peggiore delle ipotesi così penosa, nella migliore così monotona, povera e limitata, che il desiderio di evadere, la smania di trascendere se stessi, sia pure per qualche momento, è ed è stato sempre uno dei principali bisogni dell'anima. L'Arte e la Religione, i carnevali e i saturnali, la danza e l'oratoria, sono serviti tutti, come disse H.G. Wells, da Brecce nel Muro. E per l'uso privato e quotidiano vi sono sempre stati gli stupefacenti chimici. Tutti i sedativi e i narcotici vegetali, tutte le sostanze euforiche che crescono in piante, gli stupefacenti che si sviluppano in bacche o si estraggono dalle radici, tutti, senza eccezione, sono stati conosciuti e sistematicamente usati dagli esseri umani da tempo immemorabile. E a questi modificatori naturali della coscienza, la scienza moderna ha aggiunto la sua parte di sostanze sintetiche, il cloralio per esempio, e la benzedrina, i bromuri e i barbiturici.

La maggior parte di questi modificatori della coscienza ora non possono essere presi senza prescrizione medica, oppure illegalmente e con notevole rischio. Per l'uso illimitato l'Occidente ha

permesso soltanto l'alcol e il tabacco. Tutte le altre Breccie chimiche nel Muro sono etichettate Narcotici, e i consumatori non autorizzati sono tossicomani...

Per moltissime persone, la mescalina è quasi del tutto innocua. A differenza dell'alcol, essa non spinge il consumatore in quella specie di azione sfrenata che si concretizza in schiamazzi, delitti e incidenti stradali.. Senza dubbio superiore alla cocaina, all'oppio, all'alcol e al tabacco, la mescalina non è ancora la droga ideale. Insieme alla maggioranza dei consumatori di mescalina, felicemente trasfigurati, vi è una minoranza che trova nella droga solo inferno e purgatorio. Inoltre, per una droga che dovrebbe essere destinata all'uso generale, come l'alcol, i suoi effetti durano un tempo fastidiosamente lungo.



Carlos Castaneda, *Una via Yaqui alla conoscenza*

Dopo un certo tempo l'oscurità intorno a me cambiò. Quando misi a fuoco gli occhi sul punto direttamente di fronte a me, tutta l'area periferica del mio campo visivo prese una colorazione giallo verdastro omogenea e brillante. L'effetto era sconvolgente. Tenni gli occhi fissi sul punto di fronte a me e cominciai a strisciare lateralmente sullo stomaco, un piede alla volta. Improvvisamente, in un punto vicino al centro del pavimento, divenni consapevole di un altro cambiamento di colore. In un punto alla mia destra, ancora alla periferia del mio campo visivo, il giallo verdastro diventava di un rosso intenso. Concentrai la mia attenzione su di esso. Il rosso svaniva in un colore pallido, ma ancora brillante, che rimase costante per tutto il tempo in cui mantenni su di esso la mia attenzione [...]

Ciascuna delle piante di *peyote* nel campo risplendeva di una luce bluastra e scintillante. Una sola pianta aveva una luce molto brillante. Mi misi a sedere davanti a quella pianta e le cantai le mie canzoni. Mentre cantavo, dalla pianta uscì Mescalito. La stessa fi-

Secondo tempo

WAITING FOR THE SUN





Una sera o l'altra, in scena, mi piacerebbe andare avanti senza limiti di orario suonando per ore di tutto: blues, canzoni di Elvis, vecchio materiale rock... Qualche volta vorrei restare sul palco senza limiti di tempo, per suonare e cantare a oltranza fino a crollare per terra – sarebbe davvero grandioso.



Benedetti i topless bar e tutti coloro che li frequentano... Ho l'impressione che passando troppo tempo in posti così si finisca per corrompersi l'anima – la si corroderebbe completamente... In ogni caso, un fatto è certo: ballare in topless non fa bene alle tette, come può confermare qualunque *topless dancer*.



La mia composizione intitolata *The Lords* riguarda essenzialmente le sensazioni di impotenza e di abbandono che provano gli individui alle prese con la realtà. Essi non hanno un effettivo controllo sulle loro vite, perché c'è qualcun altro che le controlla. E la fonte di controllo più incombente che abbiano mai avuto è l'apparecchio televisivo... Nel concepire questa idea dei "Signori" c'è anche, implicito, lo stimolo a cambiare se stessi. E ancora: i "Signori" sono una stirpe romantica di persone che hanno trovato il modo di controllare il loro ambiente e le loro stesse vite, in pratica sono diversi dalle altre persone.